PAROLE RUBATE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI STUDI SULLA CITAZIONE



PURLOINED LETTERS

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF QUOTATION STUDIES

Rivista semestrale online / *Biannual online journal*
http://www.parolerubate.unipr.it

Fascicolo n. 29-30 / Issue no. 29-30
Giugno-dicembre 2024 / June-December 2024

Rivista fondata da / Journal founded by
Rinaldo Rinaldi (Università di Parma)

Direttori / Editors
Nicola Catelli (Università di Parma)
Corrado Confalonieri (Chapman University)

Comitato scientifico / Research Committee
Mariolina Bongiovanni Bertini (Università di Parma)
Francesca Borgo (University of St Andrews / Bibliotheca Hertziana)
Gabriele Bucchi (Universität Basel)
Dominique Budor (Université Sorbonne Nouvelle – Paris 3)
Loredana Chines (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)
Elena Fratto (Princeton University)
Luis Manuel Girón-Negrón (Harvard University)
Luca Graverini (Università di Siena)
Roberto Greci (Università di Parma)
Michele Guerra (Università di Parma)
Heinz Hofmann (Universität Tübingen)
Bert W. Meijer (Nederlands Kunsthistorisch Instituut Firenze / Rijksuniversiteit Utrecht)
Elisabetta Menetti (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)
María de las Nieves Muñiz Muñiz (Universitat de Barcelona)
Katharina Natalia Piechocki (The University of British Columbia)
Eugenio Refini (New York University)
Matteo Residori (Université Sorbonne Nouvelle – Paris 3)
Marco Rispoli (Università degli Studi di Padova)
Christian Rivoletti (Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg)
Irene Romera Pintor (Universitat de València)
Emilio Russo (Sapienza Università di Roma)
Diego Saglia (Università di Parma)
Francesco Spera (Università degli Studi di Milano)
Carlo Varotti (Università di Parma)
Enrica Zanin (Université de Strasbourg)

Segreteria di redazione / Editorial Staff
Giandamiano Bovi
Maria Elena Capitani
Simone Forlesi
Francesco Gallina
Arianna Giardini
Arianna Redaelli
Chiara Rolli

Esperti esterni (fascicolo n. 29) / External referees (issue no. 29)
Lorenzo Cantatore (Università degli Studi Roma Tre)
Cristina Cappelletti (Università degli Studi di Bergamo)
Anna Chiafele (Auburn University)
Alberto Comparini (Università degli Studi di Bergamo)
Giulio Iacoli (Università di Parma)
Andrea Lazzarini (Università di Genova)
Paolo Marini (Università degli Studi della Tuscia)
Donato Pirovano (Università degli Studi di Milano)
Giovanni Ronchini (Parma)
Gino Ruozzi (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)
Tiziano Toracca (Università degli Studi di Udine)
Massimiliano Tortora (Sapienza Università di Roma)

Progetto grafico / Graphic design
Jelena Radojev (Università di Parma) †

Direttore responsabile: Nicola Catelli
Autorizzazione Tribunale di Parma n. 14 del 27 maggio 2010
© Copyright 2024 – ISSN: 2039-0114

INDEX / CONTENTS

Speciale Malerba

MALERBA TRA I SUOI LIBRI

a cura di Nicola Catelli e Diego Varini

Presentazione 3-5

Le scatole cinesi del "Pianeta azzurro"
FRANCESCO MUZZIOLI (Sapienza Università di Roma) 7-27

Tracce di Manzoni in Luigi Malerba
FABIO DANELON (Università di Verona) 29-49

Pinocchio in fuga.
Una riscrittura per l'infanzia (e non solo) di Luigi Malerba
PAOLA COSENTINO (Università di Torino) 51-75

"Pinocchio con gli stivali": il castello delle fiabe incrociate
JUDITH OBERT (Aix-Marseille Université) 77-108

Le fatiche dei "poveri homini".
Appunti su una sceneggiatura inedita di Luigi Malerba
NICOLA BONAZZI (Alma Mater Studiorum Università di Bologna) 109-131

Palinsesti onirici.
Note su sogno e letteratura nella narrativa di Luigi Malerba
FRANCESCA FISTETTI (Università degli Studi di Bari Aldo Moro) 133-155

Da Fort Kiddiwanee a Minneapolis:
un Malerba combinatorio e "di qualità"
SILVIA CAVALLI (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano) 157-175

MATERIALI / MATERIALS

Enigmi cinquecenteschi a confronto: "Le piacevoli notti" di Straparola
e l'"Accademia di enigmi in sonetti" di Madonna Daphne di Piazza
ROSARIA IOUNES-VONA (Université de Lorraine) 179-200

Furti tra pastori: la "Tirena" di Cresci
MATTEO BOSISIO (Università degli Studi di Milano) 201-226

Lettura di "Paolo e Virginia" di Guido Gozzano: riscrivere un classico
ELENA SANTAGATA (Università degli Studi di Bari Aldo Moro) 227-243

Pascoli e il Montale di "Mediterraneo"
FABRICE DE POLI (Université Savoie Mont Blanc) 245-272

Parole Rubate / Purloined Letters
http://www.parolerubate.unipr.it
Fascicolo n. 29-30 / Issue no. 29-30 – 2024

NICOLA CATELLI – DIEGO VARINI

PRESENTAZIONE

Alla base di questo fascicolo dedicato alla narrativa di Luigi Malerba c'è la suggestione, o meglio il gusto, di un paradosso: quanto più la scrittura malerbiana tende a mettere in discussione le forme della tradizione e a sovvertire le convenzioni letterarie, tanto più mostra di intrattenere con esse un dialogo serrato. Scrittore sperimentale (e il sintagma è nel suo caso una ridondanza), ideatore di intrecci impossibili e di personaggi talmente inattendibili da risultare portatori di verità, Malerba ha fatto dell'implosione delle strutture discorsive uno dei costituenti più riconoscibili della sua opera. Ma la sua oltranzistica libertà di invenzione e il suo amore per la digressione, per la menzogna limpidamente dichiarata e per il rovesciamento comico-parodico sono nutriti da una memoria letteraria vasta, stratificata, molteplice che si manifesta ora nella riscrittura di sbieco di testi e modelli appartenenti a epoche e generi differenti, ora nella presenza di singole tessere verbali, ora nella 'ingegneria inversa' applicata ai meccanismi più consolidati del racconto. Proprio nell'equilibrio fra queste due polarità – la solida presenza della tradizione e

la sua libera manipolazione, la decostruzione e ricostruzione continua delle finzioni – va anzi ravvisato un elemento costante della sua produzione.

Non sorprende, allora, che il rapporto con i libri degli altri occupi una posizione tanto centrale nella sua scrittura, e che citazione e riscrittura siano gli strumenti spesso privilegiati per saggiare i limiti e le possibilità della finzione letteraria, la capacità di connettersi e disconnettersi a piacere dalle narrazioni, le modalità di partecipazione attiva di un lettore realmente 'democratico'. Sono aspetti che emergono a pieno già nel primo saggio, *Le scatole cinesi del "Pianeta azzurro"*, in cui Francesco Muzzioli prende in considerazione la struttura a incastro del romanzo, la questione dell'attendibilità narrativa e il ruolo dell'allegoria, anche attraverso il confronto con la *Calunnia* di Botticelli. La relazione fra parola e immagine permette qui di illuminare un aspetto essenziale nell'opera di Malerba: il rapporto tra falsità e *fictio*, tra credulità e incredulità del lettore, e di conseguenza il sottile esercizio di interpretazione garantito dalla letteratura. Il saggio successivo, *Tracce di Manzoni in Luigi Malerba* di Fabio Danelon, si concentra invece sulle riprese di uno scrittore lontanissimo, in apparenza, da Malerba, e forse proprio per questo fondamentale: una ricognizione critica, quella sul rapporto fra Manzoni e Malerba, che ancora mancava, e che qui abbraccia sia la parodizzazione dei *Promessi sposi*, sia il trattamento filmico realizzato da Malerba per la *Storia della colonna infame*.

Due differenti contributi sono poi dedicati al Pinocchio di Malerba, archetipo del mentitore che è allo stesso tempo depositario (in)consapevole di verità e per questo figura-simbolo per lo scrittore: da un lato Paola Cosentino, in *Pinocchio in fuga. Una riscrittura per l'infanzia (e non solo) di Luigi Malerba*, legge la ribellione di Pinocchio come una verifica delle regole del racconto grazie alla trasformazione della fiaba in uno spazio di ripensamento delle abitudini narrative; dall'altro Judith Obert, con il suo

"Pinocchio con gli stivali": il castello delle fiabe incrociate, allarga lo sguardo alla rete di fiabe e alle riformulazioni intermediali dello stesso *Pinocchio* malerbiano, che transita dalla pagina alla scena e alla radio.

Ma il dialogo con la parola altrui si realizza in Malerba anche in forme del tutto inattese, come documenta Nicola Bonazzi in *Le fatiche dei "poveri homini". Appunti su una sceneggiatura inedita di Luigi Malerba*: in queste pagine viene ricostruito il lavoro compiuto per *Poveri homini*, adattamento per lo schermo di un 'diario' cinquecentesco da cui si evince non soltanto il legame di Malerba con il mondo rurale e con la lingua che lo attraversa, ma anche la capacità dello scrittore parmense di fare della trasposizione uno strumento di comprensione del passato e dei suoi documenti. E un diverso e sorprendente intreccio fra memoria e invenzione guarda poi Francesca Fistetti in *Palinsesti onirici. Note su sogno e letteratura nella narrativa di Luigi Malerba*, che esamina il ruolo del sogno nell'immaginario e nella pratica narrativa dello scrittore. La dimensione onirica non viene qui considerata tanto come repertorio di immagini o come tema ricorrente, quanto come un 'dispositivo' in grado di complicare il rapporto fra esperienza e rappresentazione letteraria. Chiude infine questo percorso il saggio di Silvia Cavalli *Da Fort Kiddiwanee a Minneapolis: un Malerba combinatorio e 'di qualità'*, che analizza *Lo scrittore robot* alla luce dei suoi rapporti con la scrittura combinatoria mostrando in particolare come l'ironia malerbiana investa anche le categorie della critica letteraria e del mercato editoriale.

Ne emerge, crediamo, un itinerario plurale nella produzione di uno scrittore che stupisce a ogni svolta, per il quale nessun modello può sottrarsi alla possibilità di essere ripensato, alterato, riscritto "all'indietro" o anche "per traverso" – come osservava già il contadino-narratore del racconto *Le ruote della civiltà* – affinché possano esistere nuove storie, nuove idee, e nuovi modi di interpretare la realtà.

Copyright © 2024
Parole rubate. Rivista internazionale di studi sulla citazione /
Purloined Letters. An International Journal of Quotation Studies